



## **Rigenerare gli olivi sulle colline della Comunità di Etica Vivente. Un impegno importante per una comunità consapevole.**

### **Perché partecipare al Progetto pilota CSO (Comunità che Sostiene gli Olivi)?**

**Aver avuto la lungimiranza** di acquistare terreni agricoli quando nessuno dava loro grande valore – non è da tutti e possedere oggi queste terre coltivabili – è un grande privilegio. In un momento storico, dove cibo sano e locale è sempre più richiesto e le terre fertili sono sempre di meno, poter decidere cosa e come coltivare sulle proprie terre è un'importante responsabilità.

**Prendersi questo impegno significa quindi cosa decidere** e come approcciarsi alla cura delle terre agricole che dopo molti anni di pochi interventi sono da rigenerare. Al contrario di quello che si pensa di un ecosistema lontano dall'intervento umano, i suoli coltivati non si rigenerano da soli stando in pace, hanno bisogno di essere nutriti e curati per stare in salute. Inoltre solo con suoli fertili riusciamo a mitigare l'avanzata del cambio climatico, fattore importante per l'impoverimento dei suoli.

**Aumentare la sostanza organica per avere terre più sane** vuol dire poter trattenere più CO<sub>2</sub> e acqua nel suolo, perché ogni grammo di humus in più trattiene 3 gr di CO<sub>2</sub> e 20 gr di acqua. In questo modo riusciamo a togliere un po' di gas serra dall'atmosfera e ci troviamo negli anni a venire con suoli lavorabili anticipatamente in primavera e a lungo umidi in estate. Alberi sani e campi rigogliosi coperti di coltivazioni aiutano a fermare l'erosione dove il sole secca sempre di più e il vento e le forti piogge portano via la pochissima sostanza organica rimasta.

**Ma oggi tutto questo è difficile** per un'agricoltura che lavora con margini bassissimi e in mancanza di risorse per intervenire con lavorazioni migliorative, senza peraltro aspettarsi un ritorno monetario a breve termine.

*Allora, come seguire la buona consuetudine che ci insegnava che la terra non si possiede ma, ricevendola dalle generazioni precedenti, si amministra al meglio, consegnandola possibilmente migliorata, alle generazioni che verranno?*

**Avere suoli fertili e piante in salute era un impegno e un dovere per i nostri avi.** Assicurava loro la sopravvivenza, la propria salute e anche il futuro dei nipoti. Così curavano il creato senza averne il possesso, piantavano alberi sapendo che non avrebbero visto i loro frutti. Gestì che non riguardavano il proprio profitto e andavano oltre il corso della propria vita.

**Così, oggi come ieri avremmo bisogno di molti gesti semplici** che vanno oltre il proprio tornaconto, per rigenerare le terre nel nome delle generazioni future affinché ci regalino ancora buoni frutti con amore incondizionato, come da migliaia di anni fanno.

**Sicuramente dobbiamo inventarci nuove strade,** nuovi modelli di economia alternativa basati su una comunità che si prenda questo impegno per i prossimi anni, con la voglia di sperimentare e sostenere il processo senza riceverne subito prodotti materiali, una comunità di persone consapevoli dell'importanza di un progetto siffatto come dovere verso il futuro.

**Fin dall'antichità l'Ulivo rappresenta lo spirito e la sacralità** del lavoro umano, che l'ha reso "domestico", amico e fratello, lui, resistente a gelo e siccità, all'acqua e al fuoco, guardiano della sofferenza e del sacrificio umano come nel Getsemani, testimone silenzioso del sorgere e declinare di civiltà come quella Etrusca, prodigo di doni, primo fra tutti l'olio che brucia per illuminare il Tempio.

*Così prendersi cura degli olivi, simbolo di tanti valori, che vivono e crescono sulle colline della Comunità può innescare quel processo virtuoso che dalla corresponsabilità conduce alla rigenerazione della Terra e della Coscienza.*

**L'olivo ha bisogno di essere nutrito e curato** con l'intervento dell'uomo e tramite la rigenerazione del suolo nel quale affonda da centinaia di anni le sue radici riusciamo a curare tutto l'agro-ecosistema che lo circonda, terra, aria ed esseri viventi insieme. Così, prendendoci cura del nostro olivo riusciremo a mettere in moto non solo il processo della rigenerazione di tutto il suo habitat, ma anche la mitigazione dell'erosione e l'adattamento al cambio climatico di queste colline. Aumenteremo la sua produttività e la riserva di carbonio nel suolo così come la capacità del terreno di trattenere più a lungo l'acqua, creando un modello pilota che potrà essere riproposto in tutti i poderi della comunità e sul territorio una volta constatato il buon esito.

**Per la riuscita di questo esperimento serve ora una comunità di persone** volenterose di adottare 1, 3, 12,... 200 olivi per un periodo di almeno 3/5 anni versando una quota fissa per albero all'anno, dando così la possibilità di sostenere gli interventi di cura durante le stagioni e permettendo l'inizio del processo rigenerativo di una intera collina.

Tutti i soci della Comunità di Etica Vivente, dai neo genitori ai nonni, possono adottare un olivo per le future generazioni.

Le persone che adottano un ulivo:

- Sognano un possibile miglioramento per il pianeta,
- credono nei gesti semplici che muovono le cose,
- hanno pazienza e guardano oltre la loro vita,
- riconoscono il valore della rinuncia, una volta all'anno con un impegno economico che corrisponde ad una bella cena al ristorante, per poter sostenere le cure di un olivo durante le quattro stagioni per i prossimi 3/5 anni.

**Un piccolo gesto, fatto da molti porterà con pazienza ad un risultato grande nel tempo per il futuro nostro e delle prossime generazioni.**

Per informazioni scrivi a [adotta1ulivo@comunitadieticavivente.org](mailto:adotta1ulivo@comunitadieticavivente.org)